



PROGRAMMA ELEZIONI ORDINE DEGLI PSICOLOGI EMILIA ROMAGNA

PROFESSIONE & SOLIDARIETÀ
“RI-PROGETTIAMO LA PROFESSIONE”

CHI SIAMO



Giusy Carciati



Laura Castaldini



Serena Giordani



Licia Negrini



Gianluca Pascucci



Vinicio Berti



Elisa Ruggeri



Anna Elisa Tancredi



Efisio Temporin

Là dove c'è vita, ideali ed etica, noi ci siamo, a tutela della nostra Professione e per assumerci la Responsabilità di accoglierla e potenziarla.

Professione & Solidarietà è una Associazione di Categoria radicata su tutto il territorio nazionale e con rappresentanza nella maggior parte delle regioni italiane, e intende candidarsi per le prossime elezioni ordinistiche.

L'Ordine delle Psicologhe e degli Psicologi che vorremmo è un Ordine che soddisfi le esigenze delle singole professioniste e dei singoli professionisti con diverse formazioni e differenti esperienze e che mantenga un dialogo aperto e attivo con le sue iscritte e i suoi iscritti al fine di rappresentarli al meglio.

I principi del nostro operato saranno quelli della trasparenza, dell'ascolto e della presenza democratica sul territorio, lontana da logiche clientelari e imparziali, vicini ai bisogni della professione e delle sue iscritte e dei suoi iscritti. L'Ordine che noi vogliamo è un Ordine vicino alle colleghe e ai colleghi, che li conosca e sappia di cosa parlano, e che sia propositivo nel mettere in campo strategie operative efficaci e funzionali a superare le criticità concrete che emergono dal confronto.

Un Ordine che, oltre ad occuparsi di deontologia e di tutela professionale sia anche la Casa delle Psicologhe e degli Psicologi in Emilia Romagna, che si occupi delle problematiche concrete di tutti i nostri iscritti e tutte le nostre iscritte a partire dall'analisi dei loro bisogni concreti e delle proposte emerse e che sia promotore di una cultura psicologica che diffonda la nostra professione, la solidarietà e la salute.

PUNTI PROGRAMMATICI

1 | **SOLIDARIETÀ & COLLEGANZA**

Promuovere la solidarietà e il sostegno tra psicologi, puntando a migliorare l'assistenza professionale e favorendo la partecipazione attiva di tutti gli iscritti

2 | **COMUNICAZIONE & RELAZIONI**

Rafforzare la comunicazione tra l'Ordine degli Psicologi e gli iscritti con eventi, semplificazione burocratica, linee guida e rappresentanti locali per la formazione continua

3 | **ORIENTAMENTO & FORMAZIONE**

Promuovere eventi formativi ECM, collaborazioni con Università, e gruppi di lavoro scolastici per supportare studenti e prevenire la dispersione scolastica.

4 | **DEONTOLOGIA**

Verifica sull'albo professionale e prevenzione abusi professionali

5 | **SICUREZZA LAVORATIVA PROFESSIONALE**

Sicurezza nei luoghi di lavoro sanitari: gestione, relazioni e formazione per prevenire conflitti e abusi

Un caposaldo del nostro programma è promuovere la professione aumentando le possibilità di incrocio tra domanda e offerta, per fare questo intendiamo avviare tavoli e gruppi di lavoro che coinvolgano tutti gli attori regionali.

Tavolo della psicologia nel sistema sociosanitario in Emilia Romagna

Il gruppo di lavoro ha come obiettivo quello di raccogliere al suo interno tutti gli esponenti del sistema sanitario regionale pubblico e privato e ha la finalità di:

- Incentivare la cultura psicologica attraverso la costruzione di network professionali e intraprofessionali
- Aumentare il numero di psicologhe e psicologi presenti nei reparti in cui si effettuano IVG, PMA, reparti ostetrici e ginecologici;
- Pubblicare nuove linee guida professionali aderenti al Codice Deontologico e alla normativa vigente in collaborazione con gli atenei e le società scientifiche;
- Incoraggiare una comunicazione attiva, diretta e costruttiva con le altre figure sanitarie al fine di proteggere la salute degli operatori sanitari/operatrici sanitarie e degli/delle utenti
- Aprire un dibattito costruttivo con l'Ordine dei Medici per creare una maggiore armonizzazione degli interventi sulla salute e sul benessere nel suo assetto bio-psico-sociale, al fine di costruire assieme un nuovo paradigma seguendo le indicazioni dell'OMS e della Carta di Octawa, 1986.
- Mantenere attivo l'osservatorio sulla sicurezza, salute e benessere degli/delle operatori/operatrici sanitari/e.
- Raccogliere e analizzare i dati relativi all'occupazione e al coinvolgimento delle psicologhe e degli psicologi nel sistema sanitario regionale.
- Elaborare documenti programmatici, proposte operative, relazioni informative sul valore, l'efficacia, l'adeguatezza e la fattibilità delle prestazioni di natura psicologica erogate nel sistema sanitario.
- Promuovere progetti psicosocioculturali che si fondano sul diritto alla cittadinanza attiva, alla tutela dei diritti, alla cultura psicologica e alla salute.

Osservatorio Pari Opportunità

Questo Osservatorio ha come obiettivo quello di favorire in sinergia con le altre Istituzioni, la cultura delle Pari Opportunità attivando azioni e progetti per eliminare le discriminazioni di ogni tipo: genere, età, etnia, orientamento sessuale, religione e status sociale. Si può portare un contributo importante nell'approccio a questi tipi di violazione, utilizzando la psicologia come lente di lettura determinante nella comprensione, nel cambiamento, nella creazione di opportunità pari ed eque, nella sensibilizzazione circa il fenomeno, nella riduzione delle conseguenze negative causate dalle violenze e nella costruzione e realizzazione di interventi a livello individuale, grupपालe, sociale, politico e culturale.

In particolare le competenze dell'Osservatorio sono:

- Stimolare nella comunità professionale maggiore informazione e consapevolezza sul tema delle pari opportunità organizzando dibattiti ed eventi formativi specifici;
- Coinvolgere i diversi attori sociali impegnati nelle pari opportunità; Sviluppare interventi volti ad assicurare una reale parità nelle diversità attraverso politiche di inclusione e diversity management;
- Valorizzare la professione psicologica nella promozione e nella realizzazione di buone pratiche di sviluppo delle identità personali, delle attitudini e desideri, nonché negli interventi a sostegno delle vittime di violenze e diseguaglianze;
- Patrocinare azioni di informazione/formazione e di sostegno per creare nuove opportunità nell'affermazione professionale, al fine di superare le differenze esistenti.
- Raccogliere dati in sinergia con le forze dell'ordine e con la casa delle donne, per studiare il fenomeno della violenza, in particolare quella intrafamiliare che ad oggi risulta essere un fenomeno estremamente sommerso, al fine di riconoscerne i segnali, e promuovere azioni preventive anche attraverso la creazione di linee guida per incentivare "le buone pratiche" da utilizzare con le vittime di violenza.

Istituire il bilancio di genere delle azioni svolte dall'Ordine.

Gruppo di Lavoro sulla Terza età

Sempre di più parliamo di promozione del benessere, attenzione alla salute, prevenzione e miglioramento della qualità di vita. Se consideriamo la definizione di salute dell'OMS che la identifica come uno stato di benessere psico-fisico in cui l'individuo possiede le abilità e competenze per modificare l'ambiente intorno a sé al fine dell'autorealizzazione personale, capiamo subito che l'ottica medicocentrica perpetrata fino ad oggi nell'ambito della salute deve essere superata. È il caso delle RSA e soprattutto delle CRA dove la figura dello psicologo è ancora molto marginale nella promozione, mantenimento e analisi della salute degli ospiti istituzionalizzati. Così come è presente un medico che si occupa della salute "organica" del paziente, dovrebbe essere d'obbligo che ci fosse uno/a psicologo/a che si occupi di quella "psicologica" proprio con il fine di fare diagnosi, valutazione dell'andamento riabilitativo, riabilitazione e promozione di benessere tramite progetti che promuovano autonomie, abilità cognitive e relazionali residue ed integrazione del paziente sul territorio. La situazione invece è ben diversa. Il ruolo marginale che ha oggi lo/a psicologo/a nella terza età deve diventare preponderante in un'ottica di collaborazione dentro un'equipe multidisciplinare.

Noi ci impegniamo a livello politico per modificare questo andamento e percezione medicocentrica con azioni concrete, informazione e sensibilizzazioni, ovvero:

- Promuovere implementazione di percorsi di sostegno ai caregiver degli anziani attraverso dialogo e confronto con le politiche territoriali e statali e con le strutture pubbliche e private che si occupano di servizi per la terza età.
- Sostenere la ricerca sul benessere nella terza età attraverso l'implementazione di tavole rotonde costituite dagli specialisti del settore in un'ottica multidisciplinare da cui possano scaturire linee guida da portare davanti alle politiche territoriali per tutelare il benessere dei grandi Anziani.

Gruppo di Lavoro Albo B

La figura del/della Dottore/Dottoressa in tecniche psicologiche nasce giuridicamente come “Psicologo/a Iunior” con il D.P.R. 328/2001 che scinde l’Albo degli Psicologi in due sezioni (A e B). L’intento del legislatore è quello di modificare l’ordinamento giuridico di diverse professioni, tra cui quella dello/a psicologo/a (capo X, art.50), con lo scopo di individuare ambiti professionali diversi in relazione al diverso grado di conoscenze e competenze acquisite dal/dalla professionista attraverso il suo percorso formativo, dando così la possibilità anche a chi è in possesso di una laurea di primo livello, di acquisire un titolo professionale. Il D.P.R. prevede, per la figura dello/a psicologo/a iunior, una laurea triennale in Scienze e tecniche psicologiche, un tirocinio semestrale post-lauream ed il superamento dell’esame di stato istituito appositamente per questa nuova figura che, a differenza di quella “storica” dello psicologo, è di natura prettamente tecnico-operativa. Successivamente con il D.L. 105/2003 la sezione B dell’Albo viene ulteriormente divisa in due settori, uno per i contesti sociali, organizzativi e del lavoro ed uno per i servizi dedicati alla persona e alla comunità, ciascuno caratterizzato da specifiche attività (Capo III, art. 1-quater). Anche il titolo professionale viene modificato passando dal generico “psicologo/a iunior” a due titoli specifici: quello di “dottore/dottoressa in tecniche psicologiche per i contesti sociali, organizzativi e del lavoro” e quello di “dottore/dottoressa in tecniche psicologiche per i servizi alla persona e alla comunità”. A fronte di titoli professionali così complessi, la professione di dottore/dottoressa in tecniche psicologiche in questi anni non è mai pienamente decollata, tant’è che le sezioni B degli albi regionali sono scarsamente popolate. L’esiguità del numero di professionisti e professioniste unita ad una scarsa promozione di questa figura hanno fatto sì che a tutt’oggi essa sia ancora poco conosciuta nel panorama sanitario italiano. Si vuole creare pertanto un gruppo di lavoro, aperto a tutti gli iscritti e le iscritte all’Ordine dell’Emilia Romagna, che si prefigga di:

- Promuovere la conoscenza della figura del/della Dottore/Dottoressa in tecniche psicologiche, presso le Università, puntando in particolare sulle possibilità di sbocco professionale della laurea triennale.

- Promuovere la conoscenza della figura del Dottore/Dottoressa in tecniche psicologiche, presso le AUSL, puntando in particolare sull'inserimento di questa figura negli organici e, di conseguenza, nei bandi di concorso.
- Esplorare la possibilità di sviluppare, a livello privato, proposte di collaborazione lavorativa con psicologi e psicologhe libero professionisti (studi associati, piattaforme on-line) per lo svolgimento di attività di base come, ad esempio, l'utilizzo di test e di altri strumenti standardizzati.
- Sviluppare corsi di formazione accreditati ECM specifici per gli iscritti all'albo B

Gruppo di Lavoro Migranti

Sentiamo spesso parlare di Rotta dei Balcani, del problema dei migranti, dei tragici sbarchi al largo delle isole italiane. Ci sono i rifugiati, sentiamo parlare di corridoi umanitari, di estradizione, di espulsione, di asilo politico, di protezione internazionale. In Italia la componente straniera è molto rappresentata e le condizioni sociali in cui gli immigrati vivono un po' dappertutto sono molto difficili, sia per i processi di marginalizzazione e stigmatizzazione, sia per la loro minore disponibilità di strumenti di difesa legale per un'oggettiva mancanza di risorse economiche. Inevitabilmente, è pesante anche la ricaduta di questo fenomeno sul numero di persone straniere che entrano in contatto con gli istituti assistenziali e/o di pena, come pure nel nostro privato. Spesso, come categoria professionale, ci troviamo a lavorare con persone straniere che a vario livello transitano, vivono o si stanno integrando nel nostro paese. Connesso a questo, c'è poi la gestione dei minori stranieri non accompagnati e in attesa di collocazione, minori più o meno grandi che, pur così giovani, sono già devastati nel corpo e nell'anima. Realtà difficili, complesse, che richiedono la messa in campo di azioni altamente qualificate, urgenti e specifiche. Sentiamo il bisogno come categoria professionale di una formazione che coniughi sia gli aspetti normativi inerenti la disciplina sull'immigrazione sia gli aspetti più squisitamente di pertinenza dell'attività dello/a psicologo/a.

Intendiamo:

- Istituire un gruppo di lavoro fra i diversi professionisti psicologi psicologhe che operano nel settore e le istituzioni, che studi il fenomeno e si faccia promotore di modelli di intervento e protocolli d'intesa fra i diversi stakeholder e le autorità competenti.
- Organizzare corsi di formazione mirati.
- Organizzare un convegno.
- Promuovere la conoscenza della figura del/della Dottore/Dottoressa in tecniche psicologiche, presso le Università, puntando in particolare sulle possibilità di sbocco professionale della laurea triennale.

Gruppo di lavoro disabilità

Già dal 2006 la Convenzione internazionale sui diritti delle persone con disabilità promuove una cultura di integrazione e partecipazione egualitaria delle persone disabili all'interno della società. È stato fatto tanto, ma rimane ancora lontano l'obiettivo di una loro integrazione piena e partecipata. Nell'ambito della nostra professione, i colleghi e le colleghe disabili che lavorano come dipendenti di strutture pubbliche o private hanno probabilmente già usufruito del collocamento mirato previsto dalla Legge 68/1999. Non si conoscono invece le problematiche affrontate da coloro che hanno avviato una libera professione. Per questo è fondamentale promuovere una sensibilizzazione sulla disabilità che faccia emergere il fenomeno come una "diversa abilità".

Pertanto si vuole creare un gruppo di lavoro, aperto a tutti gli iscritti e le iscritte all'Ordine dell'Emilia Romagna, che si prefigga di:

- Identificare le problematiche legate alla disabilità nell'ambito dell'esercizio della professione a livello pubblico, privato, libero professionale per progettare un punto d'incontro online che raccolga sia testimonianze ed esperienze, sia possibili risposte/soluzioni per favorire il superamento delle barriere fisiche e i pregiudizi presenti nel mondo lavorativo.
- Fare in modo che le colleghe e i colleghi diversamente abili siano messi nelle condizioni di poter accedere alla formazione all'esercizio della professione. In modo concreto l'Ordine che vogliamo si impegnerà a garantire e facilitare l'esercizio di tale diritto favorendo: Contatto con associazioni quali ad esempio l'Associazione sordomuti, l'Unione Nazionale Ciechi e Ipovedenti.
- Ricognizione Scuole di Formazione ed Enti di Tirocinio accessibili e organizzati per utenti con disabilità motoria o con disabilità sensoriali.
- Ricognizione del sito e degli strumenti di comunicazione dell'Ordine per controllare che siano in linea con la direttiva UE 2016/2102.
- Individuazione e redazione dei LIVELLI ESSENZIALI DI ASSISTENZA ORDINISTICA (LEAO): per ogni psicologo/a con disabilità verrà svolta una opportuna valutazione in merito.

1 | SOLIDARIETÀ & COLLEGANZA

Un ordine vicino alle proprie iscritte e ai propri iscritti è solidale nel supportare le psicologhe e gli psicologi nelle diverse fasi di sviluppo della propria professione offrendo una disponibilità ed un esempio di colleganza fatta di ascolto dei bisogni a cui corrispondano risposte esaustive dall'avvio della professione alle criticità che si incontrano durante il percorso lavorativo.

Individuazione e redazione dei LIVELLI ESSENZIALI DI ASSISTENZA ORDINISTICA (LEAO):

Cosa ci aspettiamo dal nostro Ordine? Noi crediamo che al di là delle aspettative generali ci siano dei livelli essenziali sotto i quali non dovrebbe essere consentito scendere.

La questione su quali siano è ampia e richiede una particolare attenzione, ma qui faremo dei piccoli esempi concreti:

La risposta ai quesiti posti da iscritte e iscritti ci aspettiamo che arrivino sempre e celermente. La procedura relativa alla concessione dei patrocini deve avere requisiti trasparenti e tempistiche certe.

I quesiti deontologici sono materia particolarmente delicata ed è necessario che abbiano una via preferenziale, referenti certi, tempistiche certe di consulenza che deve avvenire in modo personalizzato in un tempo celere.

A tale proposito si creerà un gruppo di lavoro che abbia come obiettivi:

- Creare azioni che favoriscano la rappresentanza politica istituzionale della categoria declinata in tutti i suoi campi, in tutte le sue specializzazioni, in tutte le sue forme professionali: liberi professionisti, dipendenti, lavoratori a progetto per promuovere la partecipazione attiva di tutte le colleghe e tutti i colleghi affinché l'ordine diventi una "res-pubblica" delle psicologhe e degli psicologi.
- Superare la frammentarietà e creare un senso di colleganza attraverso momenti di scambio e confronto tra colleghi durante le giornate formative, le tavole rotonde ed i momenti di ascolto delle problematiche inerenti la professione.

- Creare una giornata degli psicologi della Regione Emilia Romagna tramite un raduno all'ordine.
- Costruire la solidarietà intercategoriale attraverso la promozione attiva di rapporti di colleganza, lo studio di misure assistenziali e di strumenti idonei al supporto a tutti i livelli delle fasce più fragili della categoria e l'ascolto attivo delle problematiche professionali delle colleghe e dei colleghi.
- Studiare forme di assistenza diretta per tutti i colleghi e le colleghe che si vengano a trovare in situazioni di emergenza per catastrofi naturali.
- Favorire il senso di appartenenza e rinforzare il senso di rappresentatività dell'ordine verso i suoi iscritti e le sue iscritte facendo presenza sul territorio
- Sviluppare punti di aggregazione e conoscenza per aumentare il sentito gruppale (aperitivi, tavole rotonde su tematiche anche politiche, gruppi di lavoro, incontri a tema ecc..)
- Progetti per promuovere una cultura del sentimento e aumentare la consapevolezza del potere e responsabilità che la categoria delle psicologhe e degli psicologi ha oggi nell'andamento faticoso e spesso disfunzionale della collettività circa le relazioni, il sentito, il sentimento, l'affettività.
- Pubblicare i bandi e le offerte di lavoro che possono interessare alle psicologhe e agli psicologi ed alle psicoterapeute e agli psicoterapeuti per favorire l'inserimento lavorativo.
- Diffondere la cultura deontologica, normativa e procedurale relativa ai molteplici aspetti di esercizio della professione rispondendo prontamente a domande, dubbi, quesiti e bisogno di supporto in ambito deontologico degli iscritti.

2 | COMUNICAZIONE & RELAZIONI

Al fine di facilitare la comunicazione diretta con l'Ordine si implementeranno le azioni attive sotto descritte:

aprire la sede dell'ordine un pomeriggio al mese per uno spazio di incontro tra colleghe e colleghi in cui chi abbia una lunga esperienza professionale possa raccontarla a chi si affaccia alla professione e rispondere alle domande dei più giovani. **Pensiamo di chiamare questo evento "Con the"**

- Semplificare la burocrazia e le procedure tecnologiche
- Creare Linee Guida e materiali educativi
- Esercitare un clima di ascolto attivo e partecipe, finalizzato a una comunicazione costruttiva e propositiva.
- Facilitare la comunicazione diretta con l'Ordine, mediante la nomina di una psicologa o uno psicologo rappresentante in ogni capoluogo di provincia.
- Agevolare la formazione continua promuovendo informazioni circa gli ECM, i corsi e i masterche si possono svolgere incentivando anche le iscritte e gli iscritti ad aggiornare le informazioni qualora siano a conoscenza di corsi o materiale che può produrre una buona formazione continua nell'ottica di una partecipazione attiva all'Ordine.

3 | **ORIENTAMENTO & FORMAZIONE**

Tavolo Università e Formazione

Il tavolo avrà l'obiettivo di creare e promuovere eventi formativi ECM a partire dalle rilevazioni dei bisogni degli/delle psicologi/psicologhe e degli/delle psicoterapeuti/psicoterapeute al fine di proporre corsi in grado di rispondere ai reali bisogni di ogni specifica professionale. In agenda la proposta di erogazione della formazione in raccordo con le Università e gli enti formativi del nostro territorio. In particolare le competenze del tavolo sono:

- Predisporre una proposta di piano formativo annuale;
- Amplieremo l'offerta formativa ECM gratuita diversificata nei vari ambiti della Professione, anche attraverso un'analisi professionale dei fabbisogni formativi affidata a Colleghe e Colleghi Psicologi del Lavoro;
- Creare una rete e dei percorsi di formazione integrata con altri ordini professionali medici, avvocati, magistrati, assistenti sociali, infermieri, insegnanti, allenatori sportivi, forze dell'ordine, questure, protezione civile;
- Promuovere una costante e proficua collaborazione tra Ordine, Università, Scuole di Specializzazione e, eventualmente, altre agenzie formative del territorio;
- Promuovere una cultura scientifica degli interventi e l'attivazione di gruppi di ricerca per la produzione di linee guida;
- Facilitare una cultura delle prassi professionali aderente al Codice deontologico e alla normativa vigente;
- Redigere un report annuale sulle proprie attività comprensivo di una valutazione della formazione proposta e dell'impatto generato;
- Sviluppare proposte di azioni di orientamento allo sviluppo professionale e di orientamento alla formazione post-laurea.

Gruppo di Lavoro scuola Professione e solidarietà, nell'ambito di un maggior coordinamento con le varie realtà sociali, ritiene fondamentale un rapporto più stretto con le varie scuole di ogni ordine e grado, ma in particolare con le scuole medie superiori che riguardano il periodo adolescenziale, con tutto ciò che questo comporta: relazioni con gli altri, le prime esperienze affettive e sessuali, la percezione del Sé, l'integrazione sociale, i problemi con gli stupefacenti, l'alcool ecc.. Proponiamo un tavolo di lavoro, che nel caso si riesca a guadagnare la fiducia dei colleghi e delle colleghe nel nuovo Ordine degli Psicologi, si occuperà di mantenere aperti canali comunicativi con le varie realtà scolastiche fornendo loro, a seconda dei bisogni, dal materiale informativo a degli interventi veri e propri, qualora ce ne fosse bisogno o a supporto dello psicologo scolastico o dove questo mancasse alla scuola stessa.

- Creazione di elenchi sempre aggiornati e revisionati con nomi di colleghe/colleghi qualificati a cui attingere e a cui far giungere eventuali segnalazioni di "bisogni e interventi".
- Proporre al CNOP e allo stesso MIUR, di prendere in considerazione la possibilità di introdurre un corso di Psicologia della salute di almeno 2 ore, come materia di insegnamento nelle scuole superiori: dai licei agli Istituti Tecnici. All'interno di tali ore sarebbe possibile varare, sia pure con molto ritardo in Italia, un corso di educazione alla sessualità che non sarà un corso pensato per la fisiologia della riproduzione, che casomai sarà coperto da un corso di scienze, ma come educazione all'incontro con l'altro e tutte le dinamiche di rispetto e presa in carico del sentimento altrui e di un altro diverso da te che va tutelato e capito nella sua alterità.
- Analisi della dispersione scolastica al fine di studiare il fenomeno ed identificare le variabili del fenomeno stesso. Alcuni di noi hanno avuto esperienze positive alcuni anni fa con poli scolastici, proponendo un lavoro di formazione e tutoring con alcuni insegnanti. Siamo venuti a conoscenza che esistono dei fondi del PNRR sezione 1.4 destinati a questo problema. Recentemente ci siamo interfacciati con un altro plesso scolastico di Bologna: Istituto di Istruzione Superiore Crescenzi, Pacinotti, Sirani, avendo avuto notizie circa un'iniziativa portata a termine con successo, proprio in merito alla dispersione scolastica con i fondi del PNRR sez.1.4 ed ora implementato con D.M.2 febbraio 2024. Con Professione & Solidarietà riteniamo che questo sia un percorso estensibile ad altre scuole.

Gruppo di lavoro Psicologia penitenziaria

L'art. 80 della legge 354 del 1975 introduce la figura dell'esperto ex art 80 per coadiuvare gli operatori e le operatrici dell'amministrazione penitenziaria nell'osservazione e nel trattamento del condannato allo scopo di elaborare un programma rieducativo in carcere finalizzato al suo reinserimento sociale. La legge 354/75 con il concetto della rieducazione rappresenta un profondo cambiamento rispetto alla mentalità imperante fino a quel momento secondo cui la condanna aveva una connotazione essenzialmente punitiva ed espiativa. La psicologia penitenziaria è un interessante ambito di lavoro per noi psicologi/psicologhe e rappresenta un sottoinsieme del più ampio contenitore della psicologia giuridica e forense tanto è vero che condividono parte delle basi teoriche e metodologiche, e spesso i loro confini si toccano.

Negli Istituti di pena lavorano psicologi/psicologhe ex art. 80, psicologi/psicologhe dell'Azienda sanitaria, psicologi/psicologhe dell'Ufficio per l'Esecuzione Penale esterna ma dentro a contesti normativi e operativi diversi. C'è mancanza di una formazione tarata specificamente su questo specifico target, che sia mirata e che spazi ad ampio raggio dentro questo delicato ambito della psicologia giuridica, definendo competenze, limiti, confini, tutele, proponendo aggiornamenti e confronti tra professionisti.

É nostra intenzione:

- Organizzare un convegno sulla Psicologia Giuridica che offra una panoramica ad ampio raggio dei suoi diversi ambiti di intervento.
- Proporre un ciclo di incontri rivolto ai professionisti che lavorano con i detenuti, siano essi all'interno degli istituti penitenziari che all'esterno, con attività di supervisione,
- Intervisione e aggiornamento.
- Le iniziative proposte saranno accreditate ECM.

- Ci faremo portatori presso il CNOP di una interlocuzione con il Ministero della Giustizia per aumentare il numero delle Psicoghe e degli Psicologi penitenziari e degli esperti ex art. 80 e per migliorarne le condizioni lavorative, sia dal punto di vista contrattuale che dal punto di vista organizzativo. Spesso in Carcere ci sono condizioni per cui nel solo “Servizio nuovi giunti” sarebbe necessario il raddoppiamento del numero di Psicoghe e Psicologi, così come nelle Carceri femminili dove spesso vivono anche i figli delle Detenute.
- Promuoveremo il superamento delle Norme (dove esse ancora vigenti) che impediscono alla/o Psicologa/o abilitata/o la partecipazione, in qualità di Consulente di Parte (CTP), laddove si tratti del danno biologico di natura psichica e/o neuropsicologica, in tutto od in parte, ai lavori delle Commissioni medico-legali stabilite per tali accertamenti, ovvero INPS, INAIL, le CMO dei Dipartimenti Militari di Medicina Legale e tutte le altre svolte in ogni opportuna sede istituzionale, dove venga trattata - in parte o in via esclusiva - la presenza di tali danni.

Gruppo di lavoro Scuole di specializzazione in Psicoterapia e tirocini

Questo gruppo di lavoro prenderà forma a partire dalla realizzazione di una Consulta delle Scuole di Psicoterapia dell'Emilia Romagna, composta dai rappresentanti di ogni singola realtà formativa, con l'obiettivo principale di recepire e condividere e possibilmente risolvere le necessità formative dei loro studenti.

Alcuni dei temi che crediamo possano essere affrontati:

- Sezione tirocini
- Sezione convegni
- Sezione ecm.
- Ricerca, confronti e sviluppi epistemologici
- Osservatorio ambito psicopatologico in regione
- Collegamento psicoterapia e mondo accademico
- Creare la giornata della "psicoterapia"

4 | DEONTOLOGIA

La commissione deontologica dell'Ordine si occupa della tenuta dell'albo professionale e ha il compito di esaminare tutte le segnalazioni pervenute da parte di iscritti/e o da altri professionisti o dai cittadini relative a presunti abusi del titolo o dell'esercizio della professione.

Il compito della commissione è di vigilanza rispetto alla tutela del titolo professionale, affinché ad es. non siano dichiarati in modo illegittimo titoli o qualifiche senza opportuna formazione e di azione affinché sia impedito l'esercizio abusivo della professione.

Professione&Solidarietà ritiene di fondamentale importanza implementare tavoli di lavoro per approfondire e discutere su questi temi al fine di evitare sempre più contenziosi e gravi ripercussioni per colleghi, colleghe e cittadini.

5 | SICUREZZA LAVORATIVA PROFESSIONALE

Il tema della sicurezza sui luoghi di lavoro per le professioni sanitarie è un ambito estremamente complesso e sempre più sentito e necessita di essere affrontato su più piani, da quello dell'organizzazione intesa come efficienza dei processi e come clima organizzativo a quello più prettamente logistico sulla sicurezza.

Spesso il conflitto nasce da situazioni di disfunzionalità e cattiva organizzazione e gli operatori pagano le conseguenze di queste situazioni. Ma non si può ignorare che la sanità è fatta di relazioni e comunicazione, processi basilari anche nella cura e dei quali gli psicologi e le psicologhe si occupano in modo professionale, aspetti che incidono in ogni situazione ma che spesso vengono considerati marginali. Molti casi che generano conflitto e poi aggressioni verbali o fisiche nascono dalla mancata gestione di questi aspetti.

Anche in questo ambito riteniamo sia utile promuovere la formazione degli operatori e delle operatrici nella gestione delle situazioni critiche e dei conflitti.

Professione & Solidarietà è molto sensibile a questo tema e vuole portare il proprio contributo alla soluzione del problema che riguarda i colleghi e le colleghe che lavorano sia nel pubblico che nel privato